

**Testimone: Mariateresa Cuzzo**  
**Intervistatore: Rosa Fresca**  
**Luogo e data dell'intervista: Valva (SA), 29 settembre**  
**2013**  
**Supporto operativo: videocamera**  
**Note di contesto:**

**Rosa Fresca: Signora Mariateresa, cosa ricorda di quella sera?**

**Mariateresa Cuzzo:** Eh!... Tutto... quello che uno riesce a ricordare... Considerando che io avevo 17 anni, quindi ero già abbastanza grandicella. La prima cosa che era impressionante, era il rumore che si è sentito, il boato, come se fosse passato un aereo, fosse... e poi ... non si è capito più niente, cioè nel senso che la casa si muoveva, non si è capito più niente. Così, come si è fermato la prima volta, siamo usciti un po' fuori, per fortuna noi avevamo spazio perchè abitavamo in campagna, quindi... e subito dopo si è sentito di nuovo il boato che poi faceva l'eco nella montagna, per cui era una cosa impressionante! E di nuovo la terra che si muoveva e che uno non riusciva a stare fermo... Finito questo, mancava mio fratello a casa, per cui siamo saliti in paese per cercarlo e arrivare lì in piazza, non si capiva niente, cioè, gente che gridava, mezza vestita... insomma, voglio dire... così come si erano trovati erano andati fuori, chi strillava, chi... e quindi, siamo andati in cerca di mio fratello e siamo arrivati fino a Colliano, dopo di che l'abbiamo trovato e quindi abbiamo cercato un attimino di fare il punto della situazione per capire un attimino dove eravamo tutti insomma, quindi i miei zii, i miei cugini e... e dopo un po' siamo andati da mia zia dove... era da sola perchè la figlia, con il padre e il fidanzato erano andati a Castelnuovo, poichè lei si doveva sposare il 20 di dicembre, avevano portato degli inviti a dei parenti. Però, giustamente, a quell'ora e in quella situazione non siamo riusciti nè a rintracciarla, anche perchè all'epoca non è che c'era il cellulare, per cui uno chiamava... e siamo... è andato mio padre la mattina dopo e un altro cugino a cercarla e quando sono arrivati là si sono resi conto che la situazione non era... era ancora peggio di quella che avevano lasciato da noi a Valva. Durante la notte, la cosa che ricordo, a parte l'ululato dei cani, i pianti della gente, il gridare... il... e queste scosse che comunque ogni tanto si sentivano e quindi il boato che veniva prima, quindi, poi dopo come uno lo sentiva così diventava n'attimino... si metteva su... perchè capiva che c'era qualcosa che stava arrivando... e niente, poi la mattina dopo sono andati a cercare mia cugina e... era figlia unica, quindi... insomma, la situazione era abbastanza... complicata di per sè.. e niente, l'hanno ritrovata solo dopo 21 giorni ... e l'hanno riconosciuta perchè lei qualche giorno prima aveva fatto un'operazione su una gamba e l'hanno riconosciuta per quel taglietto che teneva sulla gamba...

**R.F. : Dove è stata ritrovata?**

**MT.C. :** A Castelnuovo. In pratica, lei era arrivata ed era entrata in una casa di alcuni parenti, poi da lì erano andati da altri parenti, la prima casa non è caduta, la seconda sì... per cui poi è morta lei, il padre, il fidanzato e il marito della signora che l'aveva accompagnato e il figlio... e dopo 21 giorni l'hanno riconosciuta da questa cicatrice che aveva sulla... sulla gamba. Poi sono stati riportati, insomma, però già chiusi nella... nella bara, la madre non l'ha vista, insomma...

**R.F. : Cosa ricorda dei giorni immediatamente successivi al terremoto? Come li avete vissuti?**

**MT. C. :** Ehm... Per quello che mi ricordo io, nell'incoscienza di non capire cos'era successo io entravo dentro come se fosse la cosa più naturale di questo mondo, entravo a ca... ero l'unica che entrava in casa ed usciva nonostante mia madre mi diceva: "Non stai attenta!", per me, io non avevo paura in quel momento, è stato poi, successivamente che sono arrivata al punto... ho messo a fuoco forse un attimino la situazione, mi sono resa conto di quello che era successo, dopo non mi portavano dentro nemmeno se... era impossibile praticamente portarmi dentro perchè non c'entravo...

**R.F. : Aveva subito danni la vostra casa?**

**MT.C. :** Sì, un po'... un po' sì...

**R.F. : Quindi all'inizio non avete dormito dentro?!**

**MT.C. :** No, no, no, dormivamo... allora, i primi giorni dormivamo in una macchina, perchè poi mia madre dormiva con mia zia dov'è il campo sportivo, io dormivo in macchina con mio padre e quindi mi ricordo, giustamente, dormire in macchina, mi ricordo... a parte la scomodità e la cosa... e poi quando sono arrivate le

tende, sempre in paese, vicino alla casa di un mio zio, che teneva dello spazio e avevano messo queste tende e quindi noi dormivamo in queste tende

**R.F. : Dopo quanto tempo sono arrivate le tende?**

**MT.C. :** Ehm... questo me non me lo ricordo sinceramente... non me lo ricordo... però penso dieci, quindici giorni credo... abbastanza, anche se da noi sono arrivati prima i Cavalieri di Malta e poi la protezione civile

**R.F. : Sì?!**

**MT.C. :** E sì, perchè noi siamo... Valva come comune, c'è una villa che è dei Cavalieri di Malta, quindi, come si è saputo, diciamo che i Cavalieri sono stati quelli che sono... i primi ad arrivare e a prestare, prestare soccorso, all'interno della villa hanno aperto un campo, poi hanno messo una mensa sociale per chi aveva di bisogno, quindi, diciamo che sono stati ad arrivare prima loro e poi tutti quanti gli altri... sì, sì, questa è una cosa che...

**R.F. : Benissimo. E cosa ricorda della vita prima del terremoto? ... Vuole farmi una differenza tra lo stile di vita che conduceva prima e quello che poi è venuto dopo?**

**MT.C. :** E... prima del terremoto io andavo a scuola, quindi, fino al giorno prima insomma, voglio dire... quindi non... era la vita che c'era in questi paesi, quindi la vita di campagna, noi avevamo una casa in campagna e una in paese e d'inverno andavamo in paese e d'estate dormivamo in campagna perchè era più facile così... voglio dire, era la vita che si faceva normalmente in questi paesi, dopo è camb... i primi tempi forse uno non se ne è neanche reso conto perchè magari viveva nella roulotte, nella tenda, quindi era un qualcosa che per noi era sicuramente strano, però era una cosa che era normale per tutti quanti noi; forse la differenza la farei poi successivamente, quando poi sono incominciati ad arrivare gli aiuti, sono arrivate tante altre cose e... una cosa sicuramente... probabilmente è una mia sensazione, non lo so... la gente è diventata diversa, perchè avendo avuto tanto senza dare niente, forse qualcuno è cresciuto con l'idea che tutto gli fosse dovuto, senza dover dare niente in cambio, cosa che non è così, cioè, mentre prima, non lo so, due persone che abitavano vicino si scambiavano qualsiasi cosa e non c'era particolarità, cioè, non c'era quella cosa di dire: io gli ho dato questa cosa e lei me la deve restituire, oppure chi l'aveva la metteva a disposizione, cosa che non c'è più stata dopo e soprattutto non c'è adesso, perchè poi, la generazione che oggi ha sui 30 anni, 25, 20, è proprio la generazione che è cresciuta nel boom economico del terremoto, diciamo... la casa che gli è stata rifatta senza sacrifici, chi aveva magari solo una stanza si è ritrovato con una casa con tante stanze, tante... e quindi, si è un poco abituato, come per dire: vabbè, tanto mi tocca! Non è così, però non lo è così per me che magari ho vissuto già prima e che... però, per i giovani forse... per alcuni è stato così, cioè, la gente io la vedo un attimino più distante, un attimino più cattiva... cattiva tra virgolette, nel senso che si vuole essere sempre migliori degli altri senza... invece prima questa cosa non... non succedeva, si era tutti uguali, nessuno notava la differenza tra l'uno e l'altro... questa almeno è una sensazione mia, non è una cosa...

**R.F. : Condivisibile!**

**MT.C. :** Però... voglio dire... non... queste possono essere le differenze diciamo più evidenti... per il resto poi non...

**R.F. : Benissimo signora Teresa... si sente di dirmi qualcos'altro? Qualcosa che le sta a cuore, qualcosa che vuole che io sappia... riguardo a questo argomento?**

**MT.C. :** Non... non so... in questo momento sinceramente no!

**R.F. : Benissimo. Io la ringrazio tantissimo, è stata gentilissima.**

**MT.C. :** Figuratevi!